

## San Callisto I

SANTO DEL GIORNO

14\_10\_2018



Benvoluto da due pontefici santi (Vittore I e Zefirino), avversato da un antipapa (Ippolito) detentore di due «record» nella storia della Chiesa. La vita di san Callisto I (†222), papa a sua volta e martire, è stata certamente singolare. Diverse notizie biografiche provengono da uno dei suoi principali avversari, Ippolito (c. 170-235), autore del libro *Philosophumena*, dal quale emerge un ritratto tutt'altro che lusinghiero. Di certo c'è che dopo alcune vicissitudini il santo diventò diacono e consigliere personale di san Zefirino, che gli affidò pure la direzione del cimitero sulla Via Appia, oggi conosciuto con il nome

di Catacombe di San Callisto.

**Fu eletto al soglio petrino dopo la morte nel 217 di Zefirino**, che già era stato contrastato da Ippolito. Il problema era che all'epoca circolavano varie eresie, tra cui il monarchianismo che negava la Trinità e con essa la natura divina di Cristo. Sebbene anche Zefirino e Callisto fossero contrari al monarchianismo, Ippolito (il quale combatteva sì gli eretici, ma aveva elaborato una cristologia imperfetta) si irritò con il primo tacciandolo di debolezza e accusò ingiustamente il secondo di eresia. Per tali contrasti, rifiutò l'elezione di Callisto e fu eletto da una ristretta schiera di seguaci, divenendo così il primo antipapa della storia. Ma Ippolito detiene appunto un secondo record: è l'unico antipapa a essere stato proclamato santo, perché durante le persecuzioni di Massimino il Trace fu esiliato e condannato ai lavori forzati in Sardegna, dove si riconciliò pienamente con l'allora legittimo pontefice, **san Ponziano** (†235), anch'egli in esilio, e subì il martirio insieme a lui.

**Prima del ravvedimento**, sant'Ippolito aveva contestato a san Callisto pure l'editto con il quale il papa aveva garantito la comunione - dopo la giusta penitenza - a fornicatori e adulteri. La tradizione attribuisce a Callisto la fondazione della Basilica di Santa Maria in Trastevere, poi in buona parte distrutta durante successive persecuzioni e fatta ricostruire nel IV secolo da san Giulio I. Della sua vita abbiamo anche una versione curata da san Giovanni Bosco, che scriveva: «Quattro cose resero in maniera particolare glorioso il pontificato di S. Callisto: la Basilica di Santa Maria in Trastevere, il digiuno delle Quattro Tempora, il cimitero detto di S. Callisto nella porta Appia, oggidì porta San Sebastiano, ed il luminoso di lui martirio».